

La riqualificazione del centro Approvato l'accordo con i privati. Borghello: intervento contro il degrado
Ex Umberto I, park entro l'estate. Poi il verde
Consiglio diviso. Boraso con 500 emendamenti. Placella: intesa al ribasso

MESTRE — Prima dell'estate sarà pronto il parcheggio e inizieranno i lavori del nuovo parco di Mestre. Ieri, dopo quasi sei ore di dibattito, il consiglio comunale ha detto sì alla nuova convenzione tra Comune e Dng sull'area dell'ex Umberto I.

La soluzione trovata non è definitiva ma prevede che, finché i privati non ripartiranno con i cantieri, il Comune possa mettersi al lavoro per realizzare un parcheggio (temporaneo) da 300 posti e il parco da 17 mila metri quadrati nel cuore di Mestre. Contemporaneamente gli ex padiglioni ospedalieri «Pozzan», «De Zottis» e «Cecchin», l'ex distretto sanitario e il complesso immobiliare dell'ex «Casa suore» con la chiesetta neogotica passeranno in comodato d'uso gratuito all'amministrazione definitivamente con la ripresa delle attività di Dng. Sono tuttavia molti i dubbi sull'operazione da parte dell'opposizione in consiglio comunale. Renato Boraso (Impegno per Venezia e Mestre) ha presentato un pacchetto di oltre 500 emendamenti, quasi

tutti cassati, alle due delibere approvate ieri sera alle 21.30. La prima, riguardante la convenzione tra pubblico e privato, è passata con 16 sì, 7 contrari, 2 non partecipanti al voto e 3 astenuti. La seconda — variante di destinazione d'uso — ha ottenuto 15 sì, 5 non partecipanti e 5 voti contrari.

Numeri che evidenziano come la soluzione al «buco» di Mestre non ha trovato l'unanimità, nemmeno lontanamente. Gruppo Misto, Pdl-Fi, M5S contestano la possibilità di realizzare un'area commerciale di 16 mila metri quadrati e soprattutto un nuovo hotel quando in città negozi e settore ricettivo versano in forte crisi. «Tutte le previsioni previste nella convenzione sono sfavorevoli al Comune — ha detto Gianluigi Placella (M5S) — l'amministrazione ha ricontrattato al ribasso». «Si corre a tappare il "buco" senza tenere conto che Dng è morta — ha affermato Boraso — tutto è vincolato dalle banche e ogni bene in quell'area è sottoposto a ipoteca». Saverio Centenaro

(Pdl-Fi) è invece convinto che la prospettiva di riqualificazione dell'ex Umberto I si allontana: «Rimarremo così per sempre», ha detto. Vani i tentativi della maggioranza di far cambiare idea ai colleghi di opposizione. «Stiamo intervenendo contro il degrado in cui versa un pezzo del centro di Mestre», ha detto il capogruppo del Pd. Le torri, disegnate dall'architetto Giorgio Lombardi nel 2008, non sono state mandate definitivamente in pensione ma Dng attende tempi migliori per costruire.

I 439 appartamenti saranno ridimensionati nel numero e al loro posto ci sarà un albergo di lusso. Il problema però restano i tempi, perché a quanto pare i privati non hanno ancora stabilito cronoprogrammi attendibili di riqualificazione. La giunta tuttavia si impegna a trovare i fondi per realizzare una nuova scuola elementare e un asilo nido e restaurare tutti i padiglioni dove inserirvi servizi per la cittadinanza.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il buco in centro

Il consiglio comunale ieri ha approvato l'intesa tra il Comune e la Dng per un primo intervento nell'area dell'ex Umberto I. Sarà realizzato un parcheggio e un parco

